

Vita

Trimestrale Pavoniano

N° 4/2008

ANNO LXIII
OTTOBRE - DICEMBRE

Padre Pavoni ▶ 2

3 ◀ L'ABC della crescita

Fatti e persone ▶ 7

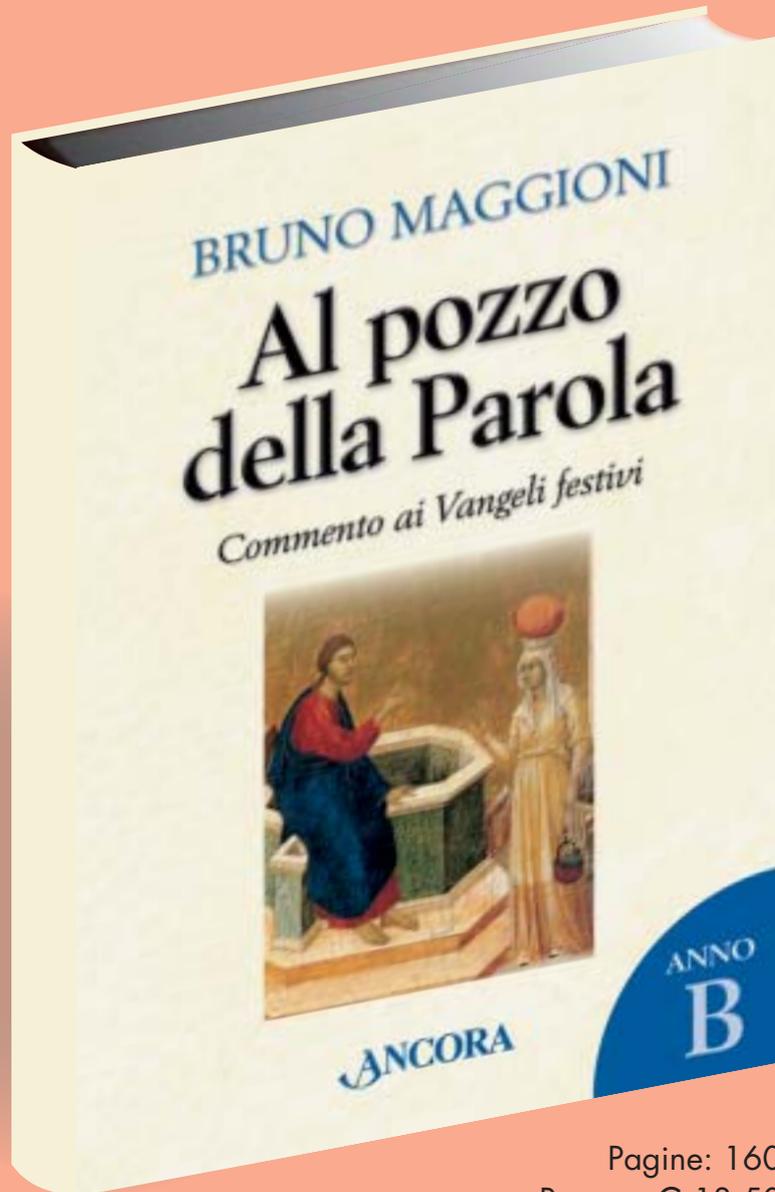
19 ◀ Giopav

Ex Allievi ▶ 21

23 ◀ Pavonia news

Nella casa del Padre ▶ 31

ANCORA



Pagine: 160

Prezzo: € 13,50

«Ascoltare significa confrontare la Parola con l'esistenza e l'esistenza con la Parola. Sono convinto che il compito di un commentatore è di aprire la strada all'incontro con la Parola. Nulla più. Nessuna invasione del testo e nessuna invasione del lettore. È bene fermarsi alla soglia. Bastano pochi suggerimenti essenziali, che possono aiutare il lettore a trovare personalmente la porta di entrata.

Il commentatore si ferma sulla soglia. Tocca al lettore varcarla».

Bruno Maggioni

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Bruno Comolli, Franca Galimberti

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2008 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

BRESCIA - ANCORA Libreria
Via Tosio, 1 - 25151 Brescia
Tel. 030.40.433
E-mail: libreria.brescia@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

MONZA - ANCORA Libreria
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)
20052 Monza (Milano)
Tel. 039.32.47.45
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoralibri.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma,
lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

2

Lodovico Pavoni vive!



Editoriale

3

Non rinunciamo alla speranza

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

Gli errori di mamma e papà

di Antonella Bevere, Gianni Astrei e Pierluigi Diano



Fatti e persone

6

Una intervista esclusiva al Superiore generale



8

Segni di futuro per la missione pavoniana



10

Il "vino nuovo" di Cana... a Bogotà



12

Il santuario di S. Antonio è basilica minore



15

Coronato un sogno



18

Un ponte, una festa



Giopav

19

La diversità nella Chiesa, un dono dello Spirito Santo



Ex allievi

21

Genova, Milano, Monza, Trento



Pavonianews

23

Brescia, Genova, Milano, Montagnana, Roma, Sarno, Tradate, Messico, Filippine, Brasile, Colombia, Spagna



Nella casa del Padre

31

*Fr. Natale Facchinelli
P. José Manoel de Andrade*

Lodovico Pavoni vive!

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la testimonianza del sig. Valentín Pacheco della Famiglia pavoniana di Cáceres. La figlia Ana era tra i Laici invitati al Capitolo e dovette rientrare prima della sua conclusione per stare vicina al padre.

Un giorno dello scorso mese di luglio, mi recai a consulto da un urologo che mi diagnosticò la presenza nella vescica di una ciste che era necessario togliere; nello stesso tempo scopri nel fegato un'ombra che avrebbe potuto essere cancerosa. Operato della ciste, mi mandò da un oncologo per accertamenti su quell'ombra. Mi fecero elettrocardiogrammi, radiografie... tutto quello che si doveva fare e sempre compariva quella benedetta ombra. Mi affidò ad un chirurgo della clinica S. Francesco di Cáceres e questi concluse che bisognava intervenire rapidamente.

L'operazione era fissata per il 17 luglio. Uscendo di casa, presi con me un'immagine del Beato Lodovico Pavoni e la misi sulla testata del letto. Lo avevo conosciuto attraverso le mie due figlie, Ana Teresa e Maria e, soprattutto, in occasione della beatificazione. Mi aveva colpito la sua vita e nel mio cuore erano rimaste impresse le sue parole: "Prendetevi cura dei ragazzi come della pupilla dei vostri occhi".

Uscendo per andare in sala operatoria, i miei occhi si diressero all'immagine del Pavoni e gli dissi: "Lodovico, fa' che non sia una cosa grave. Tu che sei più di me vicino a Dio digli che mi dia una mano e, anche se hanno detto alla mia famiglia che è una operazione molto delicata, che riesca a rimettermi presto per tornare alla prigione con i miei compagni della Pastorale Penitenziaria".

Quando mi sono svegliato nella mia stanza, mi hanno detto che il medico aveva confermato tanto a mia moglie quanto ai miei figli che non aveva trovato niente e che mi aveva tolto la cistifellea per vedere meglio all'interno. Il medesimo dottore mi mandò a Madrid per alcuni esami di medicina nucleare. Il risultato fu negativo.

Io non credo ai miracoli, ma Lodovico Pavoni mi ha conquistato per sempre.

Valentín Pacheco - Cáceres

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione del beato Lodovico Pavoni

Non rinunciamo alla speranza

Apriamo questo anno da poco iniziato con i “segni di speranza” costituiti dalle prime professioni dei nostri giovani in Italia, Brasile ed Eritrea e dalle ordinazioni sacerdotali in Colombia (i primi due sacerdoti pavoniani di quella terra).

In mezzo a tante difficoltà noi rimaniamo degli inguaribili sostenitori della speranza. Ci sono molte ragioni per non essere soddisfatti e per temere un mondo che appare ogni giorno sempre più ostile. Guerre, pestilenze, omicidi, delitti contro l'infanzia e i soggetti più deboli come anziani e persino handicappati fanno parte della nostra quotidianità. Eppure accanto a tanto male, se stiamo attenti, incontriamo anche tanto bene, ogni giorno.

Nel nostro Paese, per esempio, opera un vero e proprio esercito, spesso silenzioso, di volontari che offrono, gratuitamente, tempo e competenze a favore del prossimo. Nel corso del biennio 2004-2005 (è il dato più recente che siamo riusciti a reperire) l'Istat ha svolto la quinta rilevazione sulle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali e provinciali. Rispetto alla prima rilevazione, riferita al 1995, esse sono aumentate del 152 per cento passando da 8.343 a 21.021 unità. Secondo l'Istat, l'analisi dei dati permette di confermare alcune delle caratteristiche delle organizzazioni di volontariato: il forte radicamento nelle regioni settentrionali (il 28,5 % delle organizzazioni di volontariato è localizzato

nel Nord-ovest, il 31,5 nel Nord-est, il 19,3 nel Centro e il 20,7 nel Sud ed Isole), la prevalenza relativa di piccole dimensioni organizzative, la concentrazione relativa di unità nei settori della sanità (28%) e dell'assistenza sociale (27,8), anche se cresce nel tempo il numero di quelle che operano in altri settori (ricreazione e cultura, protezione civile, istruzione, tutela e protezione dei diritti e attività sportive). Il Servizio Civile Nazionale contava 45.890 volontari nel 2006 (di cui 439 operanti al di fuori dell'Italia). Tra i settori d'impiego, il 50,57% dei volontari operava nell'assistenza, il 37,58 nella cultura ed educazione e l'11,85 nell'ambiente e protezione civile. Il 66% dei volontari ha un'età compresa tra 21 e 26 anni.

Se allarghiamo lo sguardo all'Europa constatiamo che sono oltre 100 milioni i cittadini del Vecchio Continente che svolgono attività di volontariato e il contributo

economico degli enti senza scopo di lucro (NPI) è pari, in media, al 5 per cento del Prodotto interno lordo. Non solo: oltre un quarto di tale cifra è dovuto al tempo impiegato in attività di volontariato. Ma c'è di più: un recente studio sulle organizzazioni che si avvalgono di volontari in tutta Europa ha dimostrato che, per ogni euro speso per sostenere l'attività dei volontari, le organizzazioni hanno ricavato, in media, un rendimento compreso tra 3 e 8 euro.

Purtroppo il bene non finisce mai in prima pagina e i media, in generale, registrano più facilmente le notizie negative alimentando così il pessimismo e colorando sempre di più il mondo di nero. In un cristiano, però, fiducia e speranza possono essere scosse, ma mai perse, per il semplice motivo che Qualcuno gli ha promesso che “le forze del male non prevarranno”.

Alberto Comuzzi



Antonella Bevere è omeopata e Gianni Astrei è pediatra. Svolgono un'intensa attività nell'ambito dell'associazionismo per la famiglia e la vita.

Pierluigi Diano, medico di famiglia, è giornalista pubblicista e illustratore e si occupa da diversi anni di comunicazione scientifica.



ERRORE NUMERO 22

Il papà è assente

La presenza costante del papà accanto al bambino, soprattutto nei primi anni di vita, è di una straordinaria importanza. Ci piace dire e scrivere che il bambino ha due mani da offrire: una alla sua mamma e l'altra al suo papà per affrontare insieme il mondo. Affidarlo solo o prevalentemente alle cure della mamma non è solo ingiusto, ma neanche opportuno.

Ognuno dei due genitori può offrire al bambino qualcosa di particolare, di diverso, di complementare. È proprio questa distinzione di funzioni che contribuisce in maniera importante alla sua completa educazione.

Gli errori di mamma e papà

Continuiamo il viaggio all'interno dei rapporti genitori-figli con la pubblicazione degli articoli dal libro Ancora "Gli errori di mamma e papà"

Il bambino deve percepire, e poi scoprire, che accanto a lui c'è la sua mamma, ma anche il suo papà, in modo da realizzare l'auspicio del professor Giovanni Bollea: «Se la mamma insegna ad amare, il papà insegna a vivere».

Nella nostra società occidentale, la figura del papà ha subito negli ultimi anni una eclisse. Contemporaneamente si è evocata una sua maggiore presenza nella cura del bambino. Immagini emblematiche in tal senso riguardano personaggi famosi che danno la pappa o cambiano il pannolino al bambino. Ne è emersa una nuova figura che è stata identificata con un neologismo, cioè una parola nuova: «il mammo». Ma se questa attenzione concreta verso il bambino è certamente positiva, contemporaneamente ha determinato una profonda confusione sul ruolo e sul compito specifico che il papà deve svolgere. È necessario allora riscoprire con determinazione che egli è colui che al bambino indica e spiega la regola, che l'aiuta a scoprire che esiste un limite all'agire umano. Ed è proprio nello svolgere questo preciso compito che il papà determina lo «scontro» generazionale, che nella fase adolescenziale raggiungerà l'apice, ma ha la funzione positiva di «forgiare» il figlio.

Il padre insegna, testimonia, che la vita non è solo appagamento,



conferma, rassicurazione, ma anche perdita, mancanza, fatica. [...] Il padre infligge la prima ferita, affettiva e psicologica, interrompendo la simbiosi con la madre (in cui il bimbo rimane fino a quando l'intervento paterno diventa di vitale necessità), proponendo, da quel momento, allo sviluppo del bambino, una direzione, un telos, una prospettiva. (Claudio Risè)

Ne consegue che uno dei più probabili errori che oggi si commettono è quello di ritenere che la presenza del papà debba essere sostanzialmente qualitativa e non anche quantitativa. Nella nostra esperienza di genitori riteniamo invece quanto mai importante che il bambino veda il suo papà in tutte le varie situazioni del vivere quotidiano.

Il bambino osserva i comportamenti dei suoi genitori e tra questi non sono assolutamente di secondaria importanza quelli che riempiono comunemente il nostro vivere quotidiano: mangiare, lavarsi, vestirsi, avere cura delle cose, tenere in ordine, dialogare, sorridere, essere stanchi, preoccuparci, eccetera. È una vera e propria palestra di vita osservarci in queste situazioni. Certo, il bambino è entusiasta quando il papà torna a casa con il regalo, con la sorpresa, ed è fantastico vedere il suo volto in attesa che si apra il regalo. Oppure quando si va a fare una gita, un'escursione, o al ristorante. Queste realtà, pur così importanti, rappresentano eventi non diciamo straordinari, ma certamente un po' particolari.

Insomma è lo stare insieme – in tutte le situazioni, ordinarie, straordinarie, eccezionali – che fa bene al bambino. E così è altamente probabile che i comportamenti che vede espressi dai suoi genitori, penetrino in lui per osmosi.

Sin da piccolo l'uomo vive in un sistema familiare in cui il padre è particolarmente latitante e non riesce a svolgere il ruolo essenziale di distaccare la diade madre-figlio per generare quest'ultimo alla società così come la madre lo aveva generato alla famiglia.

Il padre rinuncia troppo facilmente oggi alle funzioni paterne normative, promotive, culturali e di impegno sociale, ricusa troppo spesso gli interventi dell'autorità e contemporaneamente non arriva a conoscere i figli mediante il gioco. Ha poco tempo per il dialogo. Trova invece del tempo, soprattutto di fronte alle sollecitazioni della consorte, per svolgere alcuni lavori domestici. Le funzioni paterne finiscono così per venire assimilate dalla madre.

Il figlio maschio per lunghi anni durante la sua crescita si reca naturalmente a scuola dove incontra per lo più docenti donne e compagne di scuola generalmente più brave di lui. Frequentemente si generano in lui sentimenti di inferiorità rispetto alle figure femminili di cui è circondato. Esiste una seconda concausa che determina incertezza nell'identità di genere della prole ed è la latitanza della figura paterna nel contesto familiare [...].

Oggi padre e madre possono anche coabitare lungamente e dividersi i compiti della gestione domestica, ma interagire malamente da un punto di vista affettivo, farsi litigiosi e scontenti, polemizzare infondendo nei figli perplessità ed incertezze sull'identità di genere e soprattutto defraudandoli della fiducia che essi devono poter avere nella coppia genitoriale credendo in essa e desiderando per sé un futuro analogo. (Franco Potenzio)

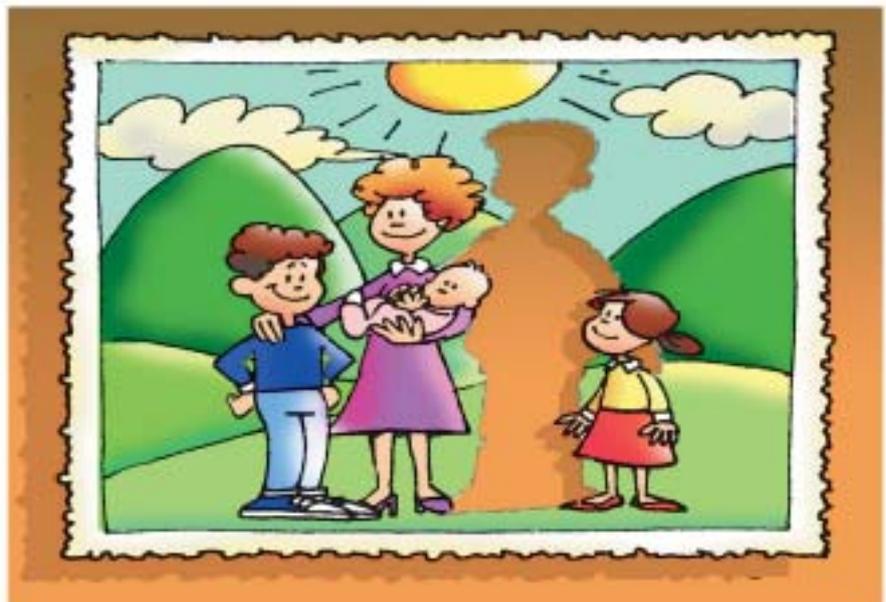
ERRORE NUMERO 29

La famiglia va in vacanza ed il papà resta a casa

Cogliamo questo probabile errore proprio mentre ci troviamo in vacanza. Accanto a noi, nell'appartamento adiacente, vivono tre bambini con la sola mamma. E in spiaggia, questa mattina, si è replicata un'identica situazione, in cui stavolta erano coinvolti due fratellini. Non sappiamo per quali ragioni: forse il papà è rimasto a casa perché impegnato nel lavoro, oppure si tratta di genitori separati. Certo, l'impressione è che la gioia dei bambini sembri quasi «bloccata», contenuta. È

come se il mare, la spiaggia con la sabbia, la piscina, i giochi con gli altri bambini non riuscissero a colmare un vuoto di presenza. In effetti, ciò che rende straordinariamente felici i bambini è la possibilità di condividere con i genitori ogni propria esperienza; a maggior ragione un'avventura entusiasmante come quella del mare.

Per coloro che vivono in città, poi, ove non sempre è possibile godere delle bellezze della natura, la vacanza rappresenta l'occasione per evadere, per confrontarsi con un ambiente diverso dal normale e beneficiarne interiormente.



Una intervista esclusiva al Superiore generale

Il Capitolo 2008 ha confermato p. Lorenzo Agosti nella carica di Superiore generale, alla guida dei Pavoniani per altri sei anni. Gli abbiamo rivolto qualche domanda, per comprendere meglio la vita e la missione pavoniana.

Quali sono i sentimenti, le attese, le preoccupazioni all'inizio di un nuovo mandato?

Al termine del Capitolo generale ho ripreso l'impegno che mi è stato riaffidato, confidando ancora di più nell'aiuto del Signore. Negli anni scorsi ho sperimentato il suo sostegno, che sono sicuro non verrà meno anche in futuro. È una fiducia che tutti noi, religiosi e laici della Famiglia pavoniana, siamo chiamati ad intensificare. Se noi dobbiamo agire e darci da fare il più possibile per realizzare la nostra missione, dobbiamo nello stesso tempo affidarci al Signore e pregarlo, perché soltanto da Lui il nostro operare riceve efficacia. Noi siamo collaboratori dell'opera di Dio.

Il mio intento e la mia preoccupazione maggiore è di vivere e di animare tutti i fratelli a comprendere e ad attuare sempre meglio questa sintesi umana/evangelica, vissuta esemplarmente dal nostro Padre Fondatore. Qui sta il segreto della riuscita della nostra missione, qui sta il segreto della capacità di futuro della Congregazione, qui sta il segreto per aiutare altri giovani, oggi, a rispondere

alla chiamata del Signore e a donare la loro vita facendosi pavoniani con noi e come noi.

Ogni Capitolo ha certamente le sue peculiarità: cosa ci può dire di quello celebrato lo scorso luglio? Quali le esperienze più significative? Quali le idee, le linee di azione da raccogliere e da sviluppare?

Il Capitolo generale è stato veramente un evento di grazia e un momento di fraternità. Tutta la Congregazione era rappresentata e, insieme con i religiosi, è risultata molto significativa anche la presenza di un gruppo di laici della Famiglia pavoniana.

È emersa l'esistenza di un forte amore al Fondatore, alla Congregazione e al nostro carisma, che rimane di grande attualità.

Senza nasconderci le difficoltà, il Capitolo ci incoraggia a ridare centralità e visibilità alla comunità religiosa. Uniti attorno al Signore, insieme con i laici, noi religiosi siamo chiamati a "riappropriarci" del nostro carisma e a continuare ad incarnarlo secondo le necessità odierne.

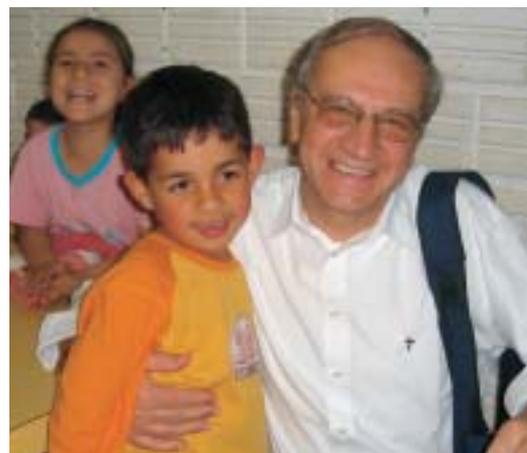
"Forti della fortezza di Dio", confidando nell'intercessione di Maria e seguendo l'esempio di pa-

dre Pavoni, possiamo dare futuro alla missione pavoniana.

Il Documento capitolare è ricco di stimoli e di indicazioni. Sarei contento se molti amici laici lo leggessero, chiedendone copia al superiore della comunità con cui sono in relazione.

Il 2009 sarà un anno ancora significativo per il ricordo di p. Lodovico Pavoni: ricorre infatti il 160° anniversario della morte ed il 225° della sua nascita. Cosa ci può dire in proposito? Sono previste particolari celebrazioni?

Il riferimento al Padre Fondatore è essenziale per il cammino della Congregazione. Seguiamo il Signore e siamo al servizio della Chiesa e dei giovani, in quanto pavoniani. Siamo caratterizzati da questa identità, che costituisce una ricchezza non soltanto per noi religiosi, ma anche per



quanti ci avvicinano: i collaboratori, i laici amici, i ragazzi e i giovani delle nostre istituzioni, gli ex allievi, i fedeli delle nostre parrocchie. È una ricchezza e una forza per tutta la Famiglia pavoniana.

Se questo è l'essenziale, le ricorrenze costituiscono uno stimolo per ricordarlo e per testimoniare. Così sarà anche degli anniversari che cadono quest'anno. Non sono previste particolari celebrazioni a livello di Congregazione. Si stanno comunque concretizzando alcune simpatiche iniziative, che saranno fatte conoscere per tempo. Ogni comunità è invitata a dare risalto nel corso dell'anno ad una giornata o ad una settimana pavoniana, per rafforzare e per irradiare la conoscenza, l'amore e la devozione al beato Fondatore.

In questo ambito, per ottenere il dono della sua glorificazione, invito tutti a pregare e a far prega-

re padre Pavoni nel caso di qualche persona seriamente ammalata o in difficoltà. È un modo anche questo per dimostrargli gratitudine e per sentirci animati ad imitarlo nella sua santità e nella sua carità apostolica.

Come vede il servizio che VITA può rendere alla Congregazione e alla crescita della Famiglia pavoniana? Ha qualche particolare iniziativa da raccomandare ai lettori del nostro periodico?

Il periodico VITA raggiunge molte famiglie e molte persone, che sono venute a contatto con le comunità e con le opere pavoniane e ne hanno ricevuto beneficio. Tutte queste persone, tutti i lettori di VITA in qualche modo entrano a far parte della Famiglia pavoniana. Il periodico contribuisce a far sì che questo contatto non si affievolisca; favorisce anzi il sen-

so di appartenenza alla Famiglia pavoniana.

Il mio auspicio è che si moltiplichino per tutti i lettori le occasioni di incontro con le comunità pavoniane di riferimento e che si rafforzi una rete di solidarietà (nella preghiera e nella carità) attorno al carisma pavoniano, attraverso varie forme di collaborazione e di volontariato.

Un modo concreto può essere quello di interessarsi per mezzo del GMA (Gruppo Missioni Africa di Montagnana) o dell'APAS (Associazione Pavoniana di Solidarietà), che opera in tutte le comunità pavoniane e anche in altri gruppi associati.

In questa ottica, a tutti rivolgo il mio ringraziamento per quanto già è stato realizzato ed auguro un anno 2009 ricco della grazia del Signore e accompagnato dalla paterna intercessione del beato Lodovico Pavoni.

Auguri, p. Rossi!

Domenica 21 settembre 2008, presso la chiesa parrocchiale dell'Immacolata a Brescia, p. Giuseppe Rossi ha ricordato 50 anni di sacerdozio. Con la Direzione generale al completo, numerosi sono stati i Religiosi, i Laici della Famiglia pavoniana, gli amici che hanno voluto esprimere a lui e con lui il grazie per il dono ricevuto. Anche VITA si unisce alla preghiera e di cuore augura: ad multos annos!

p. Giuseppe Rossi (Milano - 15 settembre 1934), dopo la professione perpetua nella festa dell'Immacolata del 1957, è stato ordinato sacerdote il 20 settembre 1958. Insegnante e vicerettore a Tradate (VA), fino al 1965, ha svolto poi il suo ministero in Spagna, dove dal 1969 è stato anche Maestro dei novizi. Nel 1972 è stato eletto Superiore generale, carica che ha ricoperto fino al 1984 e poi dal 1990 al 2002. Attualmente risiede a Brescia nella comunità dell'Opera pavoniana e collabora con Ancora Editrice, in particolare nel coordinamento della rivista Vita Consacrata.

A lui si devono numerosi studi e approfondimenti sulla figura ed il carisma del beato Lodovico Pavoni, che sono stati raccolti nel volume: *Lodovico Pavoni, educatore e maestro di vita*, pubblicato nel 2004.



Segni di futuro per la missione pavoniana

La Famiglia pavoniana in festa per diverse prime professioni. Le celebrazioni si sono tenute il 7 settembre a Tradate e ad Asmara, ed il 14 dicembre 2008 a S. Leopoldo-Brasile.

Ci sono giornate veramente belle nella vita di una famiglia: sono quelle che celebrano le nascite, gli inizi, i traguardi raggiunti. Un'esperienza toccata anche alla Famiglia pavoniana, che in questo 2008 ha visto diversi giovani novizi consacrare la vita al Signore sulle orme di p. Lodovico Pavoni. Ciascuno è arrivato a questo momento con la sua storia, con tante vicende, belle e dolorose, che hanno toccato la sua esistenza. Ciascuno

ha incontrato il Signore, si è sentito avvolto e trasformato dal suo amore e, ad un certo punto del suo cammino, ha colto e accolto la chiamata del Signore a seguirlo nella Congregazione.

In Italia, in Africa o in Brasile, tutti sono diventati religiosi pavoniani non per se stessi, ma per il Signore e per la comunità, e per servire in essa i giovani e i poveri. È un passo che richiede una prospettiva di fedeltà, non facile, ma possibile e doverosa nella logica

del mistero pasquale di Cristo: nel dono della vita per il Signore e per i fratelli, quotidianamente, nella concretezza di ogni giorno, sta la vera realizzazione e la vera gioia.

E mentre in successione guardiamo i loro volti, vogliamo rassicurarli: potranno sempre contare sul nostro ricordo, sul nostro incoraggiamento e la nostra preghiera. Se ci sono nuove vocazioni, vuol dire che il Signore non manca di dare futuro alla missione pavoniana!

São Leopoldo

Prima professione del novizio Quelion Alves Rosa: era il 14 dicembre 2008, nella parrocchia di San Giuseppe Operaio, in cui la Comunità pavoniana è inserita territorialmente. Cerimonia semplice, ma molto bella, che ha visto la presenza dei famigliari del novizio, di religiosi pavoniani e di varie congregazioni maschili e femminili. Ha presieduto la celebrazione il Superiore Provinciale, p. Gabriele Crisciotti. Dopo la messa, la comunità ha offerto il pranzo agli amici e collaboratori (circa 80 persone).



Asmara

Domenica 7 settembre hanno emesso la prima professione religiosa i due novizi di Asmara, Adom Abrehe e Yemane Sultan. Li vediamo presi per mano da fr. Ezio Tonini e fr. Marco Manca, ed in due momenti particolari della celebrazione eucaristica presieduta da p. Agostino Galavotti: fr. Yemane mentre in ginocchio legge la formula della professione e fr. Adom mentre pone la firma sulla formula appena letta. Con loro ringraziamo il Signore e lo preghiamo perché li custodisca nella fedeltà e nell'autentico spirito pavoniano.

**Tradate**

Sempre domenica 7 settembre 2008, nella cappella di Tradate, sede del noviziato, il Superiore generale ha presieduto la cerimonia per la prima professione di Andrea Antonelli, Arthur Kaba, Pierre Michel Towada, Régis Kimwanga. Eccoli insieme con le tantissime persone intervenute e che hanno accompagnato con la preghiera e con il canto lo svolgersi del rito.



Il “vino nuovo” di Cana... a Bogotà

Alla luce del Capitolo generale, è il “vino nuovo” di Cana, che lo Spirito ci sta regalando.

Due nostri Fratelli, p. Daniel Becerra e p. Juan José Arjona, hanno ricevuto il sacramento dell'ordine, insieme con altri sette giovani, nella cattedrale di Bogotà - dedicata tra l'altro all'Immacolata Concezione - per l'imposizione delle mani di mons. Pedro Rubiano, cardinale arcivescovo della città. Tra i circa 150 sacerdoti concelebranti c'erano il Superiore generale, p. Lorenzo Agosti, il

provinciale della Spagna, p. Marcelo, e p. Gregorio, Superiore della Comunità locale che durante la cerimonia hanno rivestito con la casula i due sacerdoti novelli. Come era da aspettarsi, oltre alle Comunità e ai Laici della Famiglia pavoniana di Bogotà e Villavicencio al completo, alle parrocchie di Valles de Cafán e Cristo de la Paz, accompagnavano Juan José e Daniel le rispettive famiglie venute da Ibagué e Arboledas.

Il giorno seguente, 30 novembre e prima domenica di Avvento, p. Daniel ha celebrato la prima

Dopo dodici anni di presenza in terra colombiana, il 29 novembre 2008 sono stati ordinati sacerdoti i primi due pavoniani nativi: p. Daniel Becerra e p. Juan José Arjona.

messa nella parrocchia di Valles de Cafán, mentre p. Juan José nella parrocchia del Cristo de la Paz.

Daniel Becerra è nato in Arboledas, nel nord di Santander, 28 anni fa. Ha emesso la prima professione nel 2004; dopo gli studi a Bogotà, ha affrontato un anno di esperienza in Spagna, particolarmente nelle Comunità di San Sebastián e di Albacete.

Il Vescovo impone le mani su p. Juan José

p. Daniel riceve dal Vescovo l'unzione della mani





L'abbraccio del Vescovo ai neo-ordinati

Juan José Arjona è nato nel 1969 a Ibagué, anche se ha passato gran parte della sua vita in Bogotá, nel quartiere de La Marichuela. E' entrato in Congregazione nel 2001, ha studiato a Bogotá e nell'ultimo anno ha fatto un'esperienza nella Comunità Villavicencio, dove ora ritornerà. Juan José e Daniel si dedicheranno ad un progetto di pastorale giovanile vocazionale ciascuno nella sua Comunità, ma camminando insieme. Auguriamo loro il meglio per questa nuova tappa e soprattutto che siano sacerdoti di Gesù Cristo secondo lo stile del Pavoni, uomini per gli altri, sempre disponibili al servizio.

p Daniel e p. Juan José all'ingresso in cattedrale



“Signore, modella la mia vita”

Testimonianza di p. Daniel Becerra Sepúl-

Per me l'ordinazione sacerdotale è stata la scelta di consacrarmi alla causa del Regno sull'esempio di Lodovico Pavoni, amico dei giovani e dei poveri.

E' stato un momento molto significativo della mia vita, dove si sono dati appuntamento i sentimenti di gioia, di servizio a Cristo negli ultimi, la speranza, e anche la paura di non essere all'altezza, di cedere alla monotonia, di cercare altri interessi che non hanno nulla a che vedere con quello che cerco di testimoniare... la tensione mi portava al pianto. Ma mi sono messo nelle mani di Dio, dicendo nell'intimo: “Mi abbandono nelle tue mani, Signore, mi affido a te, modella la mia vita nonostante le mie paure”.

Grazie a tutti quelli che mi hanno ricordato e hanno pregato per me, perché veramente se non c'è il Signore nel nostro lavoro ministeriale, tutto può cadere in niente.

p. Daniel



La prima Messa di p. Daniel nella parrocchia di Valles de Cafán



La prima Messa di p. Juan José nella parrocchia del Cristo de la Paz



Il santuario di S. Antonio è basilica minore

Il riconoscimento per la sua vocazione a centro di spiritualità e per la sua bellezza artistica. Il tempio, ideato da p. Matteo Panizza, è sede della parrocchia affidata ai Religiosi pavoniani.

Con una lettera all'Arcivescovo di Vitória, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, in data 11 agosto 2008, ha trasmesso il Decreto con il quale concedeva il titolo di Basilica Minore alla chiesa-santuario di Sant'Antonio di Padova. Era la risposta alla richiesta che lo stesso Arcivescovo aveva inviato a Roma il 27 aprile 2006, come espressione del desiderio del clero e dei fedeli della diocesi e dietro il suggerimento di mons. Geraldo Lyrio Rocha, attuale Presidente della Conferenza episcopale del Brasile. Mons. Geraldo è originario della diocesi di Vitória e molto amico della comunità dei Pavoniani di questa città; in particolare, era in relazione di direzione spirituale e di profonda stima con fr. Natale Facchinelli, morto a Vitória proprio due giorni dopo la cerimonia di intitolazione del santuario (vedi più avanti il necrologio).

In tutto lo Stato brasiliano dell'Espírito Santo il santuario di S. Antonio è la prima e l'unica chiesa ad essere insignita del titolo di basilica, per la sua vocazione a centro di spiritualità e per la sua bellezza artistica.

Il 16 settembre l'Arcivescovo comunica a p. Roberto Camillato, superiore della comunità pa-



voniana e parroco di S. Antonio, la notizia della concessione del titolo di basilica minore al santuario. Dopo gli opportuni contatti, la cerimonia ufficiale di intitolazione è fissata per il 26 ottobre 2008.

In quella domenica, gremito di fedeli, il santuario ha accolto l'Arcivescovo della città, mons. Luiz Mancilha Vilela, accompagnato dal vescovo ausiliare, mons. Mário Marquez. Concelebravano, tra gli altri sacerdoti pavoniani o amici, anche il Superiore generale della Congregazione, p. Lorenzo Agosti, in visita in quei giorni alle comunità del Brasile, p. Renzo Florio, Superiore provinciale a

conclusione del suo mandato e p. Roberto Camillato.

La celebrazione è risultata solenne, partecipata e gioiosa. Dopo la rievocazione della storia del santuario e delle pratiche espletate e dopo la lettura del decreto, l'Arcivescovo ha proclamato il santuario di S. Antonio "Basilica minore". Nell'omelia ha poi raccomandato ai fedeli di onorare questo titolo con una vita cristiana degna e intensa.

I fedeli sono stati concordi nel valutare con soddisfazione questo evento: "Il santuario di S. Antonio è la chiesa più bella dello Stato. Senza dubbio merita questo titolo".

Un po' di storia

A Vitória, città che si affaccia sull'oceano Atlantico a nord di Rio de Janeiro, dal 1951 esisteva una parrocchia dedicata a S. Antonio, affidata ai religiosi Pavoniani arrivati dall'Italia nel 1941.

Nel 1956, dopo che S. Antonio era stato proclamato Patrono della città e per rispondere a una necessità del quartiere che voleva una chiesa più grande, si lanciò l'idea di onorare s. Antonio con un grande tempio. Fu scelta la collina dove stava l'antica fattoria della Sig.a Vissia, in una posizione panoramica molto buona. Padre Matteo Panizza, il parroco, pensò alla costruzione di una chiesa monumentale di stile rinascimentale e diede all'architetto polacco Estanislau Zansbruen l'incarico della preparazione del progetto. Il vescovo, Mons. José Joaquim Gonçalves, subito lo approvò e delegò il P. Matteo a dare inizio all'opera. I lavori della costruzione durarono diversi anni e videro all'opera la divina Provvidenza, la generosità di tanti benefattori ed il lavoro anche dei novizi pavoniani che aiutavano a caricare le pietre necessarie per la costruzione.

Nel 1971, dopo quasi 15 anni, il santuario di S. Antonio era pronto nelle sue strutture essenziali, ed in occasione della commemorazione dei 45 anni di vita sacerdotale di P. Matteo Panizza, si celebrò, con solennità, l'inaugurazione ufficiale del grande tempio, il 29 maggio.

Le opere pavoniane di Vitória comprendono oggi, 2008, oltre alla parrocchia di S. Antonio, la Escola Ludovico Pavoni (ELP), un centro di formazione professionale con varie qualifiche e alcune case famiglia per ragazzi e ragazze in stato di abbandono.



L'Arcivescovo al suo ingresso nella nuova basilica minore



Il parroco, p. Roberto, illustra la storia del santuario



Il Vescovo ausiliare legge il decreto che viene mostrato al popolo

I tratti artistici del santuario



I Concelebranti intonano la preghiera eucaristica



Il saluto cordiale dell'Arcivescovo



L'assemblea che attende e partecipa ha seguito il rito

Il modello scelto da p. Matteo Panizza per il nuovo tempio fu quello di Santa Maria della Consolazione, alla periferia di Todi in Umbria. L'impianto, a croce greca, caratterizzato da cinque cupole, una centrale ed una per ogni abside, è attribuito al Bramante, ma per la sua costruzione si impiegò quasi un secolo, dal 1508 al 1607.

La scelta fu davvero felice, perché oggi il santuario di s. Antonio si presenta come un rarissimo esempio, in tutto il Brasile, di imitazione dell'architettura rinascimentale italiana. Il santuario occupa un'area di m² 575 e presenta un perimetro di m 103,37. Ha la capacità di 656 persone sedute e 1.433 in piedi, per un totale di 2.089 fedeli. Raggiunge l'altezza di m 37,74. La parrocchia, che ha nel santuario la sua chiesa principale, è formata da dieci "bairros" (quartieri) e conta attualmente una popolazione di 35.928 abitanti.

L'interno è ricco anche a livello figurativo, ad opera in particolare di Alberto Bogani, pittore di Como, ex alunno della scuola d'arte dell'Istituto pavoniano Artigianelli di Monza, perfezionatosi poi al Beato Angelico di Milano. Le sue "visite di lavoro", effettuate con la collaborazione di Lino Borghi e di Renzo Buonvicini, hanno trasformato il santuario in un vero complesso artistico degno delle migliori chiese d'Europa. Alberto Bogani, per affrescare il santuario, ha dedicato quattro periodi di lavoro, di circa un mese ciascuno, negli anni 1995, 1997, 1999 e 2002.

Le raffigurazioni costituiscono una efficace catechesi. In sei riquadri rettangolari sono presentati i principali misteri della salvezza: annunciazione del Signore, la nascita di Gesù, l'ultima cena, la crocifissione del Signore, la sua risurrezione, la Pentecoste. Nelle sezioni triangolari sotto la cupola sono ritratti i quattro evangelisti, che ci offrono la Parola di Dio. Nelle cinque ripartizioni del catino absidale sono raffigurati i santi che vivono la Parola di Dio nella pratica delle opere di misericordia e ne ricevono la ricompensa dal Signore. In mezzo ai santi campeggia la figura del beato Lodovico Pavoni, coi suoi ragazzi, tolti dalla miseria più grigia, poi educati e preparati ad una vita dignitosa e cristiana. Gli altri santi sono madre Teresa di Calcutta, Vincenzo de' Paoli, il gesuita José de Anchieta, missionario in Brasile, e una donna che incarna la santità di tutte le donne cristiane.

Coronato un sogno



Inaugurata presso il Centro Comunitario di São Paulo, la prima cappella dedicata al beato Lodovico Pavoni. Un segno di fede e di amore tra i ragazzi e i giovani della favela del Real Parque.

Da alcuni anni a São Paulo del Brasile, un tempo sede del Provinciale, non risiede più una Comunità pavoniana, ma il Centro Comunitario, aperto ai margini della favela del Real Parque, continua a mantenere viva la fiamma del padre Fondatore. L'entusiasmo e l'impegno generoso dei Laici della Famiglia pavoniana fanno di questa opera "le mani" di p. Pavoni che ancora accoglie i ragazzi e giovani poveri della favela. Tra i suoi obiettivi, infatti c'è il cuore della missione educativa pavoniana: formare buoni cittadini e cristiani impegnati a costruire il Regno di Dio,

Un sogno ha contrassegnato il lavoro della Direzione in questi ultimi quattro anni: costruire all'interno di questa opera sociale una cappella dedicata al beato Pavoni. E attraverso l'organizzazione di eventi, le donazioni di amici e simpatizzanti ed infine con un contributo venuto dall'Italia, offerto dal Superiore generale, i lavori hanno potuto concludersi in tempi rapidi.

Il 21 ottobre 2008, nel corso della visita fraterna alle Comunità del Brasile, p. Lorenzo Agosti, ha celebrato l'Eucaristia, inaugurando così la nuova cappella e ricordando che è la prima che viene dedicata al beato Pavoni. Concelebravano con lui p. Ivanilson Mendes e p. Renzo Florio; erano presenti le Direttrici, gli impiegati, i ragazzi, i volontari, tanti amici... Fr. Diomar ha animato la liturgia, di cui le foto di questa pagina fissano i momenti salienti.

La cappella è risultata bella e accogliente, suscitando l'approvazione unanime degli intervenuti. Ora si respira un nuovo clima. Tutti quelli che vengono al Centro possono far una visita nella cappella, pregare, chiedere l'intercessione del beato Lodovico Pavoni. Certamente i più beneficiati saranno i bambini e i ragazzi che frequentano il Centro: la presenza del Santissimo e l'intercessione di Maria Immacolata e di p. Pavoni hanno un influsso importante nel consolidamento del carattere di ciascuno.





ANCORA

[CD - Traccia 10]

Sbatte le ali il mio angioletto

da che ero un frugoletto
tutto il giorno mi sta attorno
mai mi lascia un sol secondo.
Sempre veglia su di me
mi consiglia, mi protegge
con la mano sua mi regge.

Soffia dentro le mie orecchie
il consiglio più importante,
e sospira sul mio cuore
le lezioni dell'amore.
Ma se dopo son birbante
lui non strilla, non s'offende
con pazienza egli m'attende.

[CD - Traccia 14]

La candela

Ho donato il mio soldino
e ho acceso lo stoppino.
Ora brilla la candela
e la mamma già mi svela:
"Essa è come una preghiera,
brillerà fino a stasera.
E vedendo la sua luce
Dio ricorda la tua voce.

E ricorda i tuoi amici,
i bimbi tristi ed infelici
per i quali ogni mattina
offri la tua preghierina".

E se poi si spegnerà?
"Qualcun'altra brillerà
e la luce di chi prega
sarà sempre viva e vera".

[CD - Traccia 16]

Son le mie le mani tue

con cui Tu dividi in due
i regali e i dolcetti
che mi danno gli amichetti.
Fa' che questo tuo bambino
possa esser generoso
e vedendo un regalino
non diventi più geloso,
ma spartisca coi fratelli
i doni grandi e molto belli
che Tu dai a tutti noi
per l'amore che ci vuoi.

**Regalando questo libro
contribuirai a sostenere
l'Associazione Progetto Mozambico Onlus,
cui verranno devoluti
tutti i proventi degli autori.**

www.progettomozambico.org

Lorenza Pisoni

Preghiere Rime

Filastrocche per Dio

ANCORA

CON CD ALLEGATO



Pag. 56 - € 13,00

Educare i bambini alla preghiera, entrando in simpatica familiarità con Dio. Preghiere sapienti a mo' di filastrocche, capaci di toccare diversi registri, dalla lode al ringraziamento, dalla supplica all'invocazione, dalla gioia alla speranza. E un Cd audio che veste le rime di bellezza e di poesia...

Un ponte, una festa

Una associazione di donne ridà speranza ad un intero villaggio. Con il sostegno del GMA, impegnato in Etiopia oltre che in Eritrea, è stato inaugurato un ponte che unisce la gente più ancora che alla città.

A Kutto Sorfella, in Etiopia, ora c'è un ponte, è giornata di festa per tutto il villaggio. Si tratta di un evento unico. Siamo in una delle regioni più povere del paese, il Wolaita, anche se si trova nel verde paradiso nella zona meridionale dell'Etiopia. Il problema qui è la sovrappopolazione e la frammentazione dei terreni coltivabili: un fazzoletto di terra, per quanto possa essere produttivo, non permette di sfamare un uomo e la sua famiglia, che in media è di 8 persone. Quale via di uscita in una zona in cui la produzione agricola è l'unica forma di sussistenza? dove il commercio, nel villaggio stesso e nelle zone circostanti, è l'unica fonte di reddito? Mai come in questo caso, si dimostra che l'unione fa la forza.

Circa tre anni fa, a Kutto Sorfella un gruppo di donne particolar-

P. Vitali, a nome del GMA, partecipa al taglio del nastro



mente curiose e intraprendenti si è costituito in associazione con lo scopo di migliorare le proprie condizioni di vita. Hanno iniziato a confrontarsi, a fare gruppo, a scambiarsi esperienze, poi... da cosa nasce cosa. Dagli incontri sotto un grande albero nel centro villaggio, sono passate alla realizzazione di una sala multiuso per le proprie attività, costruita con il contributo del GMA, fino all'acquisto di un terreno per avviare attività produttive generatrici di reddito.

Cento donne sono diventate un esempio per l'intero villaggio, pioniere di un'idea nuova di vivere la comunità, hanno saputo stare insieme e fare della loro unione un forza per se stesse, per le loro famiglie e in particolar modo per i loro figli, per i più giovani, anche se disoccupati, senza beni e terreni e privi di prospettive. Oggi, in questa giornata di festa ci sono anche loro, 53 giovani, con un'istruzione superiore e senza lavoro. Si stanno organizzando per costituire un'associazione per la produzione di cereali. I loro terreni non garantiscono alcunché perché troppo piccoli e miseri. Fortunatamente proprio durante l'inaugurazione il governatore ha assegnato loro 3 ettari di terra che inizieranno a coltivare dopo un corso di formazione a Meki (nuovo centro agricolo realizzato dai Fratelli delle scuole cristiane sotto la guida di Fratel Amilcare,



Il ponte che unisce il villaggio alla città

che ha già realizzato il progetto della scuola di Hagaz in Eritrea).

Ci sono tutti, oggi: giovani, bambini, donne e anziani, tutti a festeggiare insieme al GMA l'inaugurazione del ponte, che finalmente permette di collegare il villaggio alla vicina città di Soddo. Fino a ieri sarebbe stato un'ottima nuova via di fuga, una scorciatoia alla ricerca della fortuna in città, oggi invece esso rappresenta una nuova possibilità di successo per l'associazione di donne, per la vendita dei prodotti raccolti, per l'acquisizione di nuove esperienze, per il proprio futuro e per l'avvenire dei propri figli.

L'unione fa la forza... E' un appello anche ai lettori di VITA, perché il GMA possa continuare, in Eritrea come in Etiopia, questa esperienza diretta con le donne ed i giovani dei villaggi.

Laura Arici

La diversità nella Chiesa, un dono dello Spirito Santo

Al "Forum di Pastorale con Giovani" di Madrid, c'erano anche Lola e Olmedillo in rappresentanza degli animatori pavoniani della Provincia. Offriamo a tutti la loro testimonianza

Il Forum ha avuto inizio il 7 novembre 2008 alla Fiera di Madrid, convocato dagli Scolopi e dalla Conferenza Episcopale Spagnola per i 50 anni della Rivista di Pastorale Giovanile. Eravamo circa 2000, tra giovani e agenti di pastorale giovanile, di tutte le diocesi, congregazioni, ordini, istituzioni... Senza dubbio un appuntamento unico, un incontro gioioso e rinnovatore per la pastorale giovanile. Arrivati da luoghi e realtà diverse, non diciamo che siamo stati capaci di capirci, però sì di dialogare, di mettere le carte in tavola, di pensare, di esprimerci. Forse non è sempre possibile essere d'accordo, ma il Manifesto, di cui vi offriamo una breve sintesi, è stato lo sforzo di avvicinare posizioni per riuscire a manifestarci come una medesima realtà. Noi abbiamo sottoscritto questa dichiarazione, però temiamo che non tutti lo facciano alla stessa maniera.



Abbiamo visto presente, passato e futuro... le luci e le ombre del cammino con i giovani. Siamo rimasti colpiti dalla pluralità delle forme espressive e dei linguaggi usati, segno senza dubbio di una Chiesa abitata dallo Spirito Santo: dal rap alla danza, dalla musica alla pittura, alla fotografia alla letteratura... perfino una "fabbrica di idee". Abbiamo visto il vescovo di Québec suonare una ballata e far vibrare la nostra sensibilità di Chiesa, così come sette giovani dire, uno ad uno, che cosa chiedono oggi alla Chiesa e come si sentono Chiesa. Una esperienza di grande impatto.

La proposta più applaudita e di maggiore consenso è stata quella



di continuare a tessere reti e condividere strade, non smettere di incontrarci nella comunicazione e nel dialogo. E' stata un'esperienza indimenticabile, per la diversità, la ricchezza e la pluralità incontrate, un'esperienza capace di rilanciarci con coraggio fra le onde dei giovani e continuare a parlare loro di Gesù.

Lola y Olmedillo
Comissione di Pastorale
Giovanile Vocazionale

DAL MANIFESTO DEL FORUM

1. Adottiamo uno **sguardo positivo e di speranza** verso questo mondo e questo momento.
2. Siamo convinti che **il futuro non è incerto, è di Dio.**
3. **Gesù è il centro.** "Cristo non toglie nulla e dà tutto" (Benedetto XVI).
4. **Tutti siamo necessari.** Nella Chiesa c'è posto per tutti. Nessuno è superfluo.
5. Ci impegniamo a **promuovere comunità cristiane** che suscitino e accompagnino il cammino delle persone giovani.
6. Ci impegniamo ad **alimentare una pastorale della fede.** Che i giovani scoprano la loro vocazione, costruiscano la propria identità personale, tengano fissi gli occhi sulla Parola di Dio, celebrino con il gusto della festa la propria fede, vivano con la passione per la giustizia e la solidarietà, siano presenti negli ambienti giovanili, dialoghino con le altre culture e religioni...
7. Ci impegniamo a **vivere con un cuore samaritano.**
8. Vogliamo **condividere** la gioia della fede con tutti e tutte le giovani e accogliere l'invito del Papa alla **Giornata Mondiale della Gioventù** che si terrà a Madrid nell'agosto del 2011.
In questo cammino ci sentiamo accompagnati da Maria, nostra Madre, fedele modello di discepolo per tutti.

Madrid 9 novembre 2008



Genova

CASTAGNATA A NEIRONE

Anche se ogni anno si ripete, la castagnata del 26 ottobre '08, la dobbiamo ricordare prima di tutto per la bellissima giornata più di primavera che di autunno, poi per la straordinaria partecipazione di molti Ex, famigliari e amici vari; mai visti così tanti. Alla mattina la S.Messa in cappella celebrata da P. Gildo, ove abbiamo ricordato i nostri cari morti. A pranzo, tavoli

in cortile, pasta al ragù e tanti fuochi con ottime grigliate. Pomeriggio, lotteria per pareggiare un poco le spese, poi castagne profumate e abbondanti per tutti, cotte ottimamente nella nuova artistica padella, fornita dal bravo e ingegnoso nostro vice presidente Giancarlo. Come sempre allegria, musica, canti e tanta amicizia.



Milano

**FESTA SOCIALE
8 OTTOBRE**



Dobbiamo ritenerci soddisfatti per l'affluenza di ex-allievi che quest'anno hanno gremito le sale dell'istituto messe gentilmente a disposizione dai religiosi pavoniani. In questi ultimi anni abbiamo cercato di seminare buon seme e i seminatori hanno di che essere soddisfatti, vogliamo portare a conoscenza coloro che più (disinteressatamente) si sono rimboccate le maniche per il bene di tutti sono, i membri del consiglio, Mauro Piazza amministratore, Lauro Donà, Aldo Ceppi, e il presidente Sergio De Nardi. Ci ha onorato con la sua presenza p. B. Magoni neo eletto Superiore Provinciale.



Monza

**RINNOVATI I VERTICI DELLA
FEDERAZIONE**

Il 18 ottobre 2008 la riunione del Consiglio di Federazione segna anche, a norma di Statuto, la conclusione del mandato triennale della presidenza monzese. La Fed ringrazia Enrico Marchesi e l'associazione di Monza per l'impegno e le iniziative realizzate. Gli succede Ermes Rigoli con l'associazione di Pavia. Pubblichiamo le foto del Consiglio di Federazione e la prima lettera del nuovo presidente:

ora! Prometto il mio massimo impegno e quello dell'Associazione di Pavia per potere con la collaborazione di Voi tutti "realizzare quanto possibile".

Primo dovere: ritengo doveroso ringraziare chi ci ha preceduto, l'amico Enrico Marchesi, l'Associazione di Monza e, ancor prima, tanti altri. Con il segretario abbiamo pensato che la base per una buona partenza fosse quella di disporre di una sufficiente documentazione...

Fin da ora invito tutti a pensare a nuove iniziative da suggerire per raggiungere, nei limiti del possibile, quegli obiettivi per cui la Federazione ha motivo di esistere e per cui è stata fondata e ne ha dettato uno statuto. Ci risentiremo presto!

Pavia, 30 ottobre 2008

Carissimi tutti,
Invio questa mia nella veste di Nuovo Presidente. Per raggiungere questa carica non ho avuto meriti particolari, non ho fatto propaganda né programmi con grandi promesse. Una promessa la faccio

Cari saluti a Voi tutti
Il Presidente: Ermes Rigoli



Monza

INCONTRO SOCIALE ANNUALE

Domenica 19 ottobre è stata la festa degli Ex di Monza... ma quali ex, noi siamo ancora gli Artigianelli, magari un po' maturi, ma ne andiamo fieri! Tutto secondo un solido e collaudato programma: ritrovo al mattino, poi la S. Messa con il ricordo di S. Amanzio martire, copatrono della nostra chiesa. Indi di corsa per la immancabile foto ricordo fatta dal nostro caro Gino. A pranzo il presidente Colombo ha detto due parole sul consiglio di federazione del giorno prima e del cambio, per ciclica ro-

tazione, del presidente: al nostro Marchesi, che lascia, vanno i complimenti per il lavoro svolto, mentre per il caro Ermes di Pavia, che subentra, gli auguri per un sereno, proficuo e stimolante lavoro. Ancora auguri, a nome di tutti gli ex ragazzi di Monza, e una medaglia a fr. Marino per i suoi primi 50 anni di professione. Eravamo presenti in un buon numero, e non sono certo passati inosservati i visi di alcuni amici che da 40 anni non partecipavano a questi raduni; l'augurio è che non

aspettino altri 40 anni per farsi rivedere (di amici ne troverebbero pochini n.d.r.). L'inossidabile tradizione della lotteria, con ricchi premi e cotillon, concludeva il nostro raduno. Per chi c'era e per chi non c'era, arrivederci alla prossima. F.R.



Trento

IL GRAZIE PER IL PROGETTO "CURIAMO I LORO DENTI"

Pouso Alegre,
9 settembre 2008

Carissimi amici, pace e bene!
Grazie alla vostra generosità, il consultorio dentistico per i ragazzi della 'Escola Profissional Delfim Moreira' di Pouso Alegre sta diventando una realtà. È la prima volta che abbiamo a che fare con una proposta alla Regione Trentina: Ivana e Paolo ci lavorano da mesi, in febbraio tutto è pronto. Ci sussurrano che è ben fatto. In luglio vengono scelti i progetti che saranno sovvenzionati. Poi il giallo di mezza estate: è approvato, non è approvato! Alla fine: sì è approvato! Gli amici comunque si erano impegnati a raccogliere la percentuale di contributo che toccava all'Associazione. E

lì un'altra gradita sorpresa. Amici, parenti, ex hanno partecipato con gioia. "Ho dato solo un poco di quello che ho ricevuto. Spero che i vostri ragazzi siano felici come lo siamo stati noi ai nostri tempi!" Ci sono di mezzo le ferie di agosto, poi ci comunicano che il denaro è arrivato in Brasile, è in Banca per il cambio. Avvisiamo i ragazzi. Facciamo festa e ringraziamo il Buon Dio e le tante persone che hanno permesso che questo sogno si avverasse. Diamo il via ai lavori. Oggi, nove di settembre, stiamo preparando la stanza d'accordo con le indicazioni del tecnico (v foto). Per la fine di ottobre speriamo che tutto sia pronto. Faremo un'esperienza pilota nel mese di novembre e cominceremo a tutto vapore in febbraio al riaprirsi dell'anno scolastico.

Questa è la fredda cronaca di ciò che è accaduto, ma dietro ci sono tante persone che, anche senza conoscerci, hanno creduto in noi, ci hanno voluto donare speranza. L'organizzazione dei "mercattini", la preparazione delle pratiche, le telefonate, le visite agli uffici... di tutto vi ringraziamo, come pure per quelli che hanno voluto collaborare con denaro: grazie Luciana, grazie a quelli della Croce Rossa! Grazie dell'amore e del tempo! Quando il sogno sarà realizzato vi scriveremo ancora, vi faremo conoscere le cose belle delle quali siamo stati tutti un po' protagonisti. A presto

Pe. Gabriele Crisciotti
Escola Profissional
Delfim Moreira



FEDERAZIONE EX ALLIEVI PAVONIANI LE NUOVE CARICHE SOCIALI

Alessandro RANZINI, presidente onorario
fr. **Domenico VERGANI** (Genova), animatore onorario

Ermes RIGOLI (Pavia), presidente di Federazione
Paolo PISONI (Trento), vice presidente

Baldovino BASSI (Pavia), segretario e cassiere
Fabio ANDREATTA (Monza), rappresentante di Associazione

Mario BERARDI (Brescia), rappresentante di Associazione
Piero GARBAGNA (Milano), rappresentante di Associazione
Franco SALVATTI (Pavia), rappresentante di Associazione
Aldo ZINELLI (Genova), rappresentante di Associazione

p. **Walter MATTEVI** (Trento), assistente di Federazione
fr. **Pietro GUIZZETTI** (Genova), animatore di Federazione

Brescia

OPERA PAVONIANA

Attività veramente apprezzata quella del Gruppo Formazione Lavoro (GFL) che l'Opera pavoniana gestisce in collaborazione con il Comune di Brescia. Ad agosto 2008, vincendo il relativo bando di concorso, ci siamo aggiudicati per altri tre anni l'attività, che il Comune sostiene anche economicamente fin dal 1994. In laboratorio sono presenti ragazzi di diverse parti del mondo: il lavoro manuale, strumento educativo pavoniano per eccellenza, permette anche la collaborazione e l'unione dei popoli! Qualche foto a documentazione degli avvenimenti più recenti.

Lo scorso 24 ottobre siamo stati in gita a Verona, dove la "Verona card" ci ha permesso di utilizzare i mezzi pubblici e di entrare in tutti i musei e le chiese della città. Un'occasione per sentirci uniti e anche per salutare Mohsan (penultimo a destra) che a giorni, a 18 anni da poco compiuti, inizierà a lavorare in una legatoria.



Fr. Cesare Ghidoni mostra a Mario, arrivato a novembre, uno dei suoi prodotti di legatoria artigianale, molto richiesti e apprezzati dai clienti. Fr. Cesare, dopo molti anni di insegnamento nel CFP di Montagnana, è istruttore ed educatore nel GFL da ben undici anni.



Aristide (Costa d'Avorio) e Jimmy (India) danno il colpo finale agli sfiatatoi: alterniamo a quello con la carta, il lavoro con l'ottone che, pur sporcando le mani, è spesso più apprezzato dai ragazzi (forse perché assomiglia all'oro?).

Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

Le due Comunità di Brescia hanno celebrato insieme la solennità dell'Immacolata. Nella Messa, presieduta dal Superiore provinciale, fr. Carlo e fr. Paolo hanno rinnovato la professione temporanea. Successivamente tutti gli altri Fratelli, attorno all'altare, hanno riaffermato il proprio impegno.



Ai primi di ottobre, fr. Giacomo Sarti ha ricordato il 25° di professione: lo vediamo mentre viene festeggiato nei locali dell'oratorio



Genova

**CFP
FASSICOMO**

11 ottobre 2008: apertura della mostra di ex libris a tema montano e presentazione del relativo libro "La Montagna Incartata". Ospite d'eccezione il Vescovo di Ventimiglia-Sanremo, mons. Alberto Careggio, amante della montagna e organizzatore delle gite estive di Giovanni Paolo II in Val d'Aosta, autore di uno dei contributi. Nelle foto il Vescovo con il curatore della mostra, prof. Giovanni Torre, esperto internazionale di ex libris, che insieme a fr. Elio Osler ha curato tutto l'allestimento.



Si è svolto a Genova, il 28 e 29 ottobre scorsi, il VI Convegno Nazionale delle Scuole grafiche riconosciute dall'ENIPG (Ente Nazionale Istruzione Professionale Grafica), occasione per "parlare di istruzione e formazione a 360°". L'evento è stato ospitato nella sede di Confindustria e negli ambienti della nostra scuola grafica, veramente apprezzati da tutti. In chiusura della manifestazione al nostro fr. Guido Bertuzzi, direttore dell'Istituto Artigianelli di Milano, è stata consegnata la "Targa d'Oro E.N.I.P.G. 2008". Complimenti!



Ecco il gruppo del primo corso della Scuola grafica. Sono i nostri "piccoli" in visita al Museo cittadino d'arte moderna di Villa Croce.



Lonigo

**LICEO
PAVONI**

Premio AGEsc per i più meritevoli delle scuole cattoliche della provincia di Vicenza. Qui gli studenti Riccardo Lavezzo, Giulia Camerra e Alberto Sarpato insieme allo scrittore cattolico Marigo e all'attuale Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale dott. Franco Venturella.

Lonigo sugli scudi per il secondo anno consecutivo grazie al Liceo Pavoni ed alla sua brillantissima allieva Ilaria Giacomello nel gran galà della scuola organizzato dal Rotary ad Arcugnano, il 21 ottobre, per la consegna del premio "Rotary Vicenza-Berici per la scuola vicentina".

Il premio consiste in 6 borse di studio destinate agli studenti che hanno superato l'esame di maturità con 100/100 e che hanno avuto la media più alta dei voti finali degli ultimi 3 anni. Ecco la nostra Ilaria - che vanta un 100 e lode alla maturità linguistica e una media pari a 9,08 - accompagnata dal Preside, prof. Rocco Sbirziola, mentre riceve il premio dal presidente della commissione esaminatrice, prof. Lino Camponesato, socio fondatore e presidente onorario del Rotary Club Vicenza-Berici.





Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Trovare una scuola può essere facile, più facile di quanto si pensi, purché si conosca quella che si ritiene la parola magica: informazione.

Educare ad informarsi è stato il tema centrale dell'Open Day organizzato il 15 novembre 2008; appuntamento annuale che chiama a raccolta, nel teatro della scuola, gli studenti, le loro famiglie, il corpo docenti, le istituzioni e il mondo degli industriali grafici particolarmente attento alla formazione dei ragazzi.

A conclusione della manifestazione, consegna del **Premio Pavoni 2008** per il successo professionale, a sette ex allievi (Bruno Pellegrinelli, Marco Chiodaroli, Ermes Rigoli, Greta Blasutto, Elena Scandroglio, Gianni Rossetti, Piero Garbagna), esempio tangibile della validità dell'Istituto e dei suoi docenti.

Sabato 22 novembre 2008 – Contrariamente agli altri giorni di sabato, l'Istituto trabocca di studenti, ma non impegnati nel loro solito ruolo. Alcuni sono allievi di terza media e provengono dalle diverse scuole della Città e della Provincia; altri presentano, ai primi, l'offerta formativa dell'Istituto. Stupiscono per l'interesse e l'entusiasmo che "sprizzano". Curiosità e spirito di appartenenza sono ingredienti sempre positivi e formativi non solo per i ragazzi e i giovani, ma anche per gli adulti.

Art insegna è il titolo dell'apprezzato calendario 2009 realizzato dai docenti, dagli allievi e dalle aziende partner.

Montagnana

CFP "L. PAVONI"



"Festa d'autunno" nel giorno di san Martino. Dopo le proposte formative di p. Giorgio Grigioni, che ci ha incontrato per classi in aula magna, abbiamo potuto scatenarci chi a ballare, chi a sfidarsi a calcio o a pallavolo, e chi, pigro, a giocare in teatro con la play station. Un ricco e gustoso buffet ha sostituito alla fine il pranzo.



Domenica 30 novembre un bel gruppo dei nostri allievi si è recato a pattinare al palazzetto del ghiaccio ad Asiago. Purtroppo la bufera di neve che si è scatenata durante il pranzo ha indotto l'autista ad anticipare il rientro a Montagnana... ma è stato bello lo stesso.

Nella cornice solenne ed elegante del Duomo di Montagnana l'8 dicembre la Famiglia Pavoniana si è stretta attorno all'altare, dove il nostro fr. Luigi Paris ha rinnovato per la cinquantesima volta la sua consacrazione religiosa. Auguri!



Prima di Natale, Famiglia pavoniana, insegnanti e collaboratori abbiamo voluto offrire al Signore il nostro impegno di lavoro di tutto questo anno con una Messa di ringraziamento; quindi nel gioioso momento conviviale, ci siamo scambiati auguri e regali.



Roma

CASA FAMIGLIA "L. PAVONI"

Una cartolina per farci conoscere. Riporta un gruppo multietnico e multiculturale, ad indicare che la nostra Casa famiglia è aperta a chiunque busa alla sua porta, ed il campanile di Lurago Marinone, segno della solidarietà che ci accompagna e di una Chiesa aperta al mondo



Roma

PARROCCHIA SAN BARNABA

Celebrazione dell'Immacolata. Tutta la comunità parrocchiale si è riunita intorno ai religiosi in occasione del rinnovo dei voti; anche il nucleo dei Laici della nascente Famiglia Pavoniana ha iniziato il suo cammino. Auguri!



Sarno

CENTRO S. ALFREDO

Foto scattate durante la festa del ringraziamento, celebrata lo scorso 9 novembre. In una si vedono i mezzi agricoli 'schierati' per la benedizione, nell'altra il grazie portato nel corteo svoltosi in parrocchia ed in chiesa.



Tradate

**SCUOLA MEDIA
PAOLO VI**

Un momento della gita in Provenza delle terze medie, qui sotto il Pont Du Gard, vicino ad Avignone; erano i primi di Novembre.



Fase di istituto della gara di corsa campestre. Si è svolta il 19 ottobre nel parco, con il contributo organizzativo dei genitori. E' sempre un momento di grande festa ...visto che si interrompono le lezioni!



La nostra squadra CSI che sta partecipando al torneo di zona.

Filippine

QUEZON CITY

Anche noi abbiamo celebrato la solennità dell'Immacolata, secondo la più genuina tradizione pavoniana: ecco la rinnovazione della professione da parte dei Religiosi e la foto ufficiale di tutta la Famiglia!



Messico
ATOTONILCO

gioco e riposo all'aria aperta



la gioia e la serietà dei nostri ragazzi durante la visita del Superiore generale



Foto di famiglia "pavoniana"

Messico
LAGOS DE MORENO

Momenti della visita del Superiore generale che è stato fra noi all'inizio di dicembre:

Nella quotidianità si lavora e... si fa festa:



vicino a Natale, fr. Fiorenzo distribuisce doni a tutti

p. Lorenzo con i giovani seminaristi, speranze dei pavoniani in Messico...



la solennità dell'Immacolata, con il rinnovo della professione dei religiosi e dell'impegno dei Laici della Famiglia pavoniana locale.

Brasile

BRASILIA - CEAL/LP

A dicembre, giorni più distesi e felici:



la visita del Governatore del Distretto Federale, dr. José Roberto Arruda. E' la prima volta che succede e viene a suggellare l'intesa firmata che fa del CEAL/LP un Centro di eccellenza. Il Governatore era accompagnato dal suo Vice, dall'Assessore alla Sanità e da altre autorità: tutti si sono sentiti come "a casa", fermandosi a parlare liberamente con genitori, con professionisti, con semplici funzionari, e, specialmente, con i nostri adolescenti e giovani sordi.



nella solennità dell'Immacolata due nuove associate si sono unite nella promessa ad altri otto Laici della Famiglia pavoniana del CEAL/LP.

I mesi scorsi sono stati di grande preoccupazione per il futuro del CEAL: il continuo rinvio della firma della convenzione tra Governo del Distretto Federale (Assessorato alla Sanità) e CEAL faceva temere per la continuità del servizio gratuito agli alunni e a tutti gli assistiti con apparecchi uditivi. Le foto documentano le varie fasi della vicenda:



la manifestazione pubblica, davanti al palazzo del Governo, promossa in ottobre dall'Associazione di Genitori e Amici del CEAL/LP, per rivendicare la convenzione;



l'incontro con l'assessore alla Sanità del Governo del Distretto Federale all'interno della manifestazione;



11 novembre 2008, finalmente la situazione si sblocca: p. José Rinaldi a nome del CEAL/LP firma la nuova convenzione.

Brasile

SÃO LEOPOLDO



Immagini dai nuclei riprese durante la visita del Superiore generale: testimoniano la gioia dei bambini e l'importanza del lavoro di chi vive accanto a loro, accompagnando con amore e simpatia la loro crescita.



Colombia
BOGOTÀ

Secondo la volontà del Padre Fondatore, anche la nostra Comunità nella festa dell'Immacolata ha rinnovato la sua consacrazione e aperto le porte ad altri giovani perché intraprendano con entusiasmo il loro cammino di discernimento vocazionale.

I quattro giovani aspiranti, Eduard, Alejandro, Dauris e Meyer con p. Gregorio.



p. Gregorio e p. Agostino con fr. Marco Antonio Morales, professo temporaneo, dopo la rinnovazione dei voti.

Colombia
VILLAVICENCIO



Gita del Gruppo Giovanile: nonostante il tempo incerto, è risultato un giorno pieno di allegria, ricco di tante esperienze significative, compresa la visita ad un monastero di suore di clausura che ci hanno trattato benissimo. Una allegria che si vede.

Spagna
ALBACETE



Corso sull'infanzia maltrattata, tenuto a novembre presso la nostra Scuola di Formazione "Puente". Grande concorso di pubblico e notevole l'eco suscitata sulla stampa locale.



L'8 dicembre ci siamo ritrovati tutti nella parrocchia dello Spirito Santo: i Religiosi hanno rinnovato in forma devozionale la loro consacrazione a Dio e i Laici le promesse battesimali. La devozione mariana è una delle caratteristiche che il nostro gruppo cura con più attenzione.

Spagna
CÁCERES

Anche il gruppo Saiano, che ha registrato nuovi innesti, si è rimesso in cammino. La Convivenza di inizio corso nella Casa della Chiesa di Montánchez è stata un momento importante di programmazione delle attività.

Le attività del gruppo Alborada sono state inaugurate da una messa "familiare" nella cappella della Casa della Comunità: abbiamo messo nelle mani di Dio nostro Padre il nostro desiderio di seminare gioia e speranza.



Spagna

SAN SEBASTIÁN

Godere delle bellezze della natura è uno dei privilegi dei nostri giovani di Villa Uri-gain. Qui sono con la comunità al completo alle sorgenti dell'Urederra, nella Sierra di Urbasa.



Ecco una delle ultime foto del diacono colombiano Daniel con i giovani di San Sebastián, prima di tornare alla sua terra. Riempe di felicità e pace il lavoro di educatore quando uno lo accoglie come un dono di Dio e una opportunità di mettersi al fianco di altri per offrire loro un raggio di speranza.



La domenica dopo l'Immacolata ci siamo ritrovati nella nostra casa di Salamanca. Da qualche anno non vi risiede più una Comunità pavoniana, ma abbiamo voluto trovare l'occasione per incontrare in modo semplice e familiare i vecchi amici e vicini.

Spagna

VALLADOLID



Ragazzi del Collegio in ricreazione: anche questo è un tempo educativo, insieme con i momenti di studio e di scuola, di formazione e di preghiera.

Fr. Natale Facchinelli

19 dicembre 1915 - 28 Ottobre 2008

Natale Facchinelli nacque il 19 dicembre 1915 a Susà di Pergine, dove gli Artigianelli erano di casa e questo ha sicuramente sulla sua scelta vocazionale insieme ad un altro fattore importante: anche il fratello Giovanni, più anziano di lui di otto anni, era sacerdote pavoniano. All'Immacolata del 1937 emise la professione religiosa, al termine di quello che per lui era il secondo Noviziato: il primo, che aveva iniziato nel 1934 come fratello studente, si era dovuto interrompere a causa di una sopraggiunta tubercolosi, che l'aveva costretto lasciare anche gli studi ecclesiastici. Per fr. Natale fu una prova durissima: vedeva sfumare l'ideale sacerdotale, al quale aspirava con sincerità ed entusiasmo. Un ideale che conservò nel cuore. Non sarà sacerdote, ma la sua vita sarà sacerdotale, nel senso più vero del termine: nei lunghi 72 anni di vita religiosa offrì a Dio il sacrificio di lode della sua esistenza, e ai fratelli offrì se stesso con il generoso, quotidiano dono di sé.

La sua attività si svolse in due periodi ben definiti: in Italia per il ventennio 1937-1957 e in Brasile per 51 anni. In Italia fu addetto alle Librerie, ma la vera attività di fr. Natale fu sempre quella di educatore pavoniano: terminato il lavoro in libreria, c'era la camerata. In Brasile continuò la sua opera di educatore, che svolse soprattutto a Elói Mendes (1961-1968 e 1976-1979) e a Vitória (1968-1975; 1981-2008). Per breve tempo fu anche a Pouso Alegre (1957-1961) e a S. Leopoldo (1979-1981). A Elói Mendes fu educatore dei nostri giovani seminaristi. A S. Leopoldo e a Vitória fu insegnante e vice direttore degli alunni della scuola.



A Vitória, dove rimase 34 anni, era un'istituzione, non perché volesse imporsi, ma perché tutti ricorrevano a lui: alunni, genitori, insegnanti. E lui continuava serenamente il suo servizio, nelle pratiche di segreteria, come negli incontri di programmazione e di verifica, nelle ore di religione, che gli permettevano di accostare alunni e professori, e anche fuori della scuola, specialmente con una copiosa corrispondenza con gli ex alunni. Per molti anni fu anche responsabile della disciplina. Era l'anima dell'Escola Ludovico Pavoni. Era esigente, ma rispettato e amato da tutti. Suo impegno era quello di aiutare, silenziosamente, in tutto e comunque. Era l'uomo della giovialità, del dialogo, dell'impegno. Era facile vivere con lui, perché non creava problemi, ma aiutava a risolverli, con bonomia.

Nel 1996 la direzione della scuola fu affidata ad alcune professoresse che, per stima e per riconoscenza verso di lui, vollero titolare l'ente che ne assumeva la responsabilità gestionale "Sociedade Educacional Facchinelli". Collaborava inoltre

con estrema diligenza nelle funzioni liturgiche che si svolgevano nel Santuario di S. Antonio. Il 26 ottobre di quest'anno 2008 sicuramente gioì: il "suo" Santuario venne elevato alla dignità di Basilica Romana Minore. Quella sera stessa si aggravò; fu l'aggravamento che lo condusse alla morte – serena come la sua vita – che sopraggiunse martedì 28 ottobre, a quasi 93 anni di età. Il funerale, presieduto dal Superiore generale, si svolse nello stesso giorno, con la partecipazione di molta gente, all'interno del santuario-basilica di S. Antonio, ancora parato a festa per la celebrazione avvenuta due giorni prima, con la presenza dell'Arcivescovo della città.

Fr. Natale come religioso era ammirabile soprattutto nella pietà, che si manifestava nella preghiera personale e nella cura della cappella. Fino al termine della vita praticò la direzione spirituale. L'ultimo suo Direttore fu don Geraldo Lyrio Rocha, della diocesi di Vitória; lo frequentava con assiduità. Quando questi venne eletto Vescovo di Collatina (attualmente è Arcivescovo di Mariana e presidente della Conferenza episcopale del Brasile), mantenne con lui (che chiamava "il mio Vescovo") regolare corrispondenza.

Fr. Natale è stato l'incarnazione del religioso pavoniano in una mirabile sintesi tra una profonda esperienza spirituale, una vera esperienza mistica di Dio, e una dedizione appassionata e generosa alla missione educativa; secondo l'insegnamento del Padre Fondatore, egli considerava veramente ogni ragazzo "come un deposito prezioso e santo" e lo amava "come la pupilla dell'occhio proprio".

Un confratello, che visse con fr. Natale diversi anni, scrisse: «Considero fr. Natale Facchinelli un santo religioso e un grande educatore». Molti, sicuramente, condividono questo giudizio.

Ora attende la resurrezione nel cimitero di Vitória – ES.

P. José Manoel de Andrade

23 agosto 1938 - 6 dicembre 2008

Il 18 agosto del 1938, a Pouso Alegre, la famiglia del Sr. José Andrade e di Maria Tereza Almeida de Andrade si arricchiva con l'arrivo del quinto figlio: il piccolo José Manoel.

Di famiglia semplice – il padre era militare – riuscì comunque a studiare, cosa non facile a quei tempi, e fu sempre un bravo alunno. Frequentò il Colégio São José, diretto dai religiosi Pavoniani e all'epoca la scuola più rinomata di tutto il Sud del Minas Gerais, quindi il corso di matematica e fisica all'università di Varginha. Già sentiva la vocazione per la vita religiosa e si affidò p. Carlo Colombo per la direzione spirituale. Diventato professore nel suo stesso Colégio São José, con lo stipendio riuscì a realizzare il suo sogno: costruire una casa per la madre che, rimasta vedova, non poteva continuare ad abitare nel quartiere dei militari.

Il desiderio per la vita religiosa non lo abbandonava. Nel 1966 iniziò il Noviziato a Pouso Alegre e nell'anno seguente, l'11 febbraio, fece la sua prima professione religiosa. Mentre iniziava gli studi di filosofia e di teologia, continuò l'attività di insegnante sia nel Colégio São José, sia nella nascente Facoltà di Filosofia, che poi divenne l'Università di Vale do Sapucaí. Dal 1978 al 1984 fece parte del Consiglio regionale.

L'8 dicembre del 1981 fu ordinato sacerdote nella cattedrale Metropolitana di Pouso Alegre, per le mani dell'Arcivescovo D. José D'Angelo Neto, carissimo amico dei Pavoniani. Nominato Direttore del Colégio São José, p. José Manoel ancorò l'ambiente della scuola sulle spiagge dell'amore, della fraternità, dell'equilibrio e della giu-

stizia. Il giovane direttore, sereno e ricco di sapienza, energico quando necessario, riuscì a conquistarsi la simpatia di tutti. Fu sempre molto amato dagli alunni e dalle loro famiglie. La semplicità, la fraternità e lo spirito di giustizia furono la caratteristica del suo governo. Cercò di esser padre di tutti; tanto dei ragazzi e degli adolescenti, quanto degli adulti: insegnanti e funzionari. Trattava con molta attenzione i seminaristi: fu per loro un amico e molte volte un allegro compagno di viaggio.

Nel giugno del 1996 fu nominato Superiore Provinciale del Brasile. È stato il primo e finora l'unico brasiliano a svolgere questo servizio che lo impegnò fino al 1999. Tornò quindi a Pouso Alegre, come Superiore della comunità e Direttore della Escola Profissional. Per tre anni fece ancora parte del Consiglio provinciale, ma già dal 1998 la sua salute era diventata precaria. Sostenne vari interventi al cuore, aveva problemi per il diabete e ai reni. Nel 2003 dovette lasciare ogni incarico di responsabilità, anche se continuava a rendersi utile. Gli piaceva visitare quotidianamente il Colégio S. José; durante le sue visite appariva disteso, scherzava

con gli insegnanti con i quali aveva vissuto; raccontava volentieri tante storie passate.

Con il passare degli anni la salute divenne sempre più fragile; le forze non lo sostenevano più e anche la memoria, a causa di una lunga anestesia durata più di 12 ore, si era fatta più labile. In questa faticosa situazione gli è stata sempre vicino la sorella Nair.

Lo scorso 27 novembre, uscito per farsi visitare, fu consigliato dal medico di ricoverarsi in ospedale. Pensavano tutti che, come sempre era accaduto, sarebbe tornato a breve in comunità. È morto invece, di sabato, il 6 dicembre del 2008: Maria, che ha sempre amato, ha compiuto la promessa, lo ha accolto nel cielo.

Le Carmelitane del Monastero di Pouso Alegre, delle quali è stato cappellano per tutti i lunghi anni vissuti in questa città, hanno voluto vegliarlo nella loro cappella. Lì, domenica 7 dicembre, si è tenuto il suo funerale, presieduto dall'Arcivescovo della città, D. Ricardo Pedro Chaves Pinto Filho.

Di lui resta il ricordo di un fratello amato e amabile, generoso e provato nel corpo e nello spirito; di lui resta la certezza che adesso sarà un intercessore in più per tutti coloro che lo hanno conosciuto e ai quali ha voluto bene, lasciando loro un esempio di gioiosa fedeltà al Signore e di autentico spirito pavoniano. Il suo corpo riposa nel cimitero di Pouso Alegre.



Loro crescono,
tu conta su di noi.

Risparmio Junior
0 - 11 anni

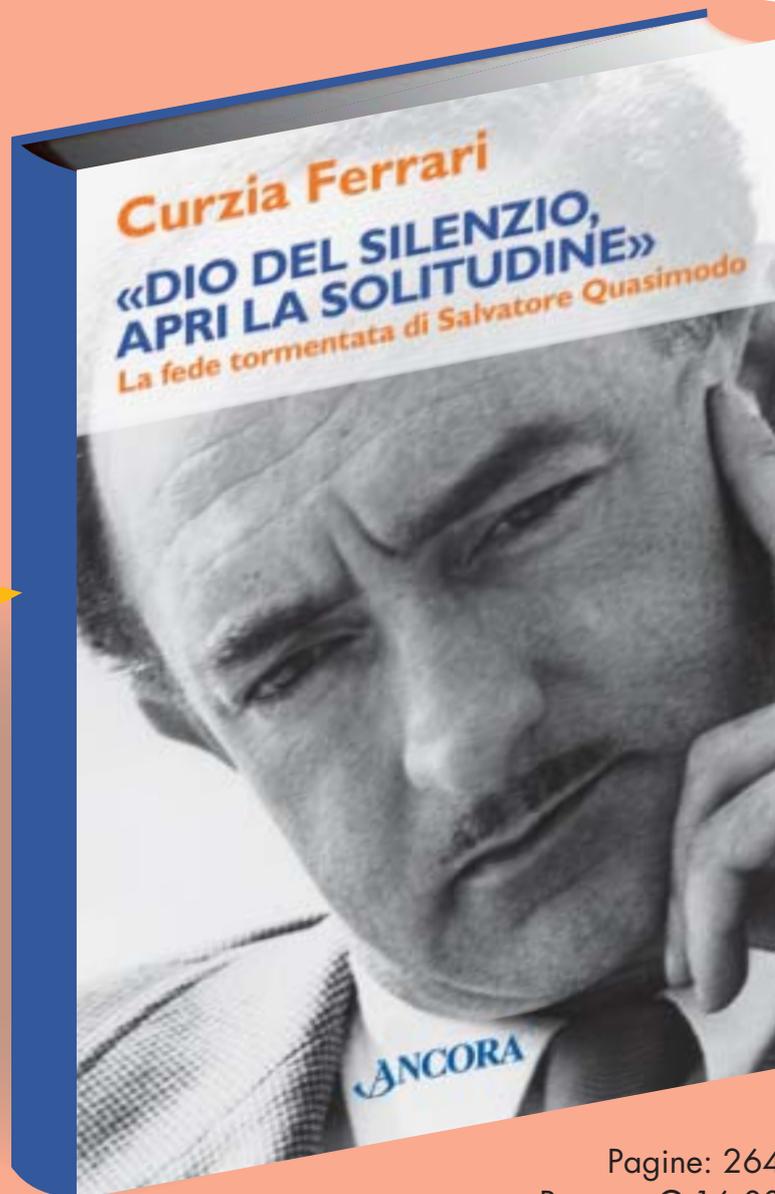


- Costo zero
- Elevata remunerazione

Risparmio Junior è il primo libretto di risparmio nominativo pensato per i tuoi figli fino a 11 anni. Mentre loro crescono, tu puoi contare su Risparmio Junior. Il modo più semplice, più sicuro, più conveniente per valorizzare i loro risparmi. www.creval.it

Credito Artigiano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese

ANCORA



Inserto
con foto inedite e
riproduzione
di manoscritti

Pagine: 264
Prezzo: € 16,00

Una «testimone d'eccezione» introduce il lettore nelle vicende esistenziali e letterarie di Salvatore Quasimodo. In particolare aiuta a scoprire il volto poco noto – ma forse più vero e profondo – di un «tormentato cercatore di Dio».